Scritto da Red.
Venerdì 14 Ottobre 2016 12:49



AVELLINO – Nell’ambito della assemblea nazionale dell’Anci (Associazione nazionale Comuni italiani), tenutosi a Bari dal 12 al 14 ottobre, si sono svolti due convegni sulla gestione dei servizi idrici il primo dei quali, tenutosi nei padiglioni della Fiera del Levante il 13 ottobre, ha coinvolto il governo, le Regioni e i principali gestori dell’Italia meridionale (Acquedotto Pugliese SpA, Acquedotto Lucano SpA, Molise Acque SpA, Gori SpA, So.ri.Cal. SpA e Alto Calore Servizi SpA).

L’incontro sul tema “La gestione dei servizi idrici e l'esperienza del Sud - Aspetti e prospettive alla luce del nuovo piano regolatorio” è stato coordinato da presidente di Acquedotto Pugliese SpA, Nicola de Sanctis, ed ha rappresentato anche l’occasione per mettere in risalto gli accordi di programma stipulati tra i principali gestori dell’Italia meridionale per avviare stabili relazioni industriali e aprire nuovi scenari di crescita nei rispettivi territori.

In particolare per Alto Calore Servizi SpA – si legge in un comunicato – il riferimento è all’accordo stipulato a Bari il 2 dicembre 2015 tra il l’amministratore unico di Acquedotto Pugliese S.p.A., Nicola Costantino, e il presidente e ad di Alto Calore Servizi SpA, Raffaello De Stefano. I gestori, riuniti dal capoluogo pugliese, hanno concordato sulla inerzia di molte Regioni dell’Italia meridionale nella risoluzione delle problematiche infrastrutturali di natura acquedottistica e nella realizzazione delle grandi opere di livello sia regionale che interregionale di interconnessione dei sistemi finalizzati alla ottimizzazione della risorsa, alla risoluzione di situazione di emergenza, ad attuare lo scambio di risorsa nei periodi di crisi idrica e, in generale, a contribuire a stabilizzare le tariffe idriche che potranno subire nei prossimi anni sensibili incrementi.

Sono stati gli stessi enti gestori a sollecitare il governo, nella occasione rappresentata da Laura Cavallo, capo della segreteria tecnica del sottosegretario di Stato della presidenza del Consiglio dei ministri, a farsi promotore di iniziative del governo centrale finalizzate alla realizzazione di investimenti in opere strategiche che, superando la logica territoriale e regionale, consentano alle Regioni del Sud Italia di disporre di sistemi, interni ed esterni, validamente interconnessi e

decisivi anche per lo sviluppo economico. In particolare, il presidente amministratore delegato di Alto Calore SpA, Raffaello de Stefano, ha evidenziato l’anomalia irpina relativa ad un territorio ricco di risorsa idrica di altissima qualità, disponibile per le Regioni Campania e Puglia, ma che subisce pesantemente le conseguenze dell’inerzia dei soggetti deputati ad affrontare la problematica del ristoro ambientale da corrispondersi alle zone interne che devono tutelare questo patrimonio e ai soggetti gestori per assicurare una distribuzione oculata e senza sprechi della risorsa.

Il presidente De Stefano si è augurato che il governo Renzi sia sensibile alle sollecitazioni che vengono dall’Irpinia e dal suo principale gestore mettendo in essere, nel rispetto delle competenze, ogni iniziativa utile per addivenire ad accordi conclusivi tra la Regione Puglia e la Regione Campania e i tre soggetti gestori coinvolti (Acquedotto Pugliese SpA, Alto Calore Servizi SpA e Abc SpA) che riequilibri, sotto l’aspetto economico e della risorsa, accordi che allo stato sono altamente penalizzanti per le comunità irpine e sannite.